

# «Se chiedono modifiche trovino le coperture Ai summit c'erano tutti»

Baretta: non c'è alternativa a questo governo

## Sottosegretario

di Enrico Marro

**ROMA** Pier Paolo Baretta (Pd) è alla quinta manovra da sottosegretario all'Economia e altrettante ne ha seguite da membro della commissione Bilancio. «Ce ne sono state di più complicate, penso solo a quella del governo Monti», assicura.

**Sarà, qui però la manovra non è ancora arrivata in Parlamento e i 5 Stelle chiedono già un vertice di maggioranza, minacciando di non votarla se non ci saranno cambiamenti.**

«Ogni partito della maggioranza è indispensabile. Se è per questo, il Pd, alla luce dei risultati delle elezioni europee e dei sondaggi, è il primo partito della coalizione. Quindi, anziché fare questi discorsi che non portano da nessuna parte, valorizziamo i contenuti della manovra».

**Quali?**

«Qualcuno sembra già aver

dimenticato che l'Iva non aumenterà; che quota 100 e il reddito di cittadinanza non vengono toccati; che per le partite Iva si mantiene l'aliquota al 15% e si introducono solo dei correttivi per evitare abusi; che ci sono tre miliardi per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro dipendente e che altri 3 miliardi verranno redistribuiti nel 2021 a chi avrà utilizzato la moneta elettronica, mentre partirà il fondo per l'assegno unico sui figli. Tutto ciò è il risultato di lunghe riunioni al ministero cui hanno partecipato tutti i partiti della maggioranza, trovando un punto di equilibrio».

**Che però adesso viene rimesso in discussione, non solo dai 5 Stelle, ma anche da Italia viva.**

«C'è una distanza tra le polemiche e il merito di cui si discute. Adesso lasciamo smaltire le tensioni e le fibrillazioni, che fanno parte di un assestamento progressivo di una maggioranza che nessuno avrebbe immaginato solo qualche mese fa».

**Non è che come Pd vi siete già pentiti?**

«Assolutamente no. Abbia-

## La maggioranza

«Ogni partito è indispensabile. Il Pd, stando alle Europee, è il primo della coalizione»

mo messo in moto un percorso di ripresa economica, rispettando gli equilibri finanziari. È questo l'asse strategico di questo governo, quello che tra l'altro ci ha consentito di ottenere la flessibilità di bilancio dall'Unione Europea. Quindi nessun pentimento, e comunque non c'erano alternative. E non ci sono alternative neppure oggi, perché non esistono altre maggioranze».

**C'è sempre la possibilità delle elezioni anticipate.**

«Sì, ma interromperebbe il percorso faticoso di ripresa economica che abbiamo intrapreso».

**Se ci saranno modifiche importanti, sul tetto al contante come sulle partite Iva, la manovra dovrà tornare in consiglio dei ministri?**

«Non spetta a me deciderlo. Ma osservo che se ci sediamo intorno al tavolo possiamo concordare modifiche che possono essere fatte in Parlamento. Anzi, prima portiamo la manovra alle Camere e meglio è».

**Fino a che punto si possono modificare le misure?**

## Le tensioni

«Qualcuno pare aver già dimenticato che quota 100 e reddito non vengono toccati»

«Chi vuole farlo deve presentare proposte alternative con le relative coperture. Rispettando questo schema, aggiustamenti sono sempre possibili».

Ci sono state manovre più complicate. Penso a quella di Monti



**Chi è**  
Pier Paolo Baretta, 70 anni, del Pd, è sottosegretario all'Economia, incarico già ricoperto dal 2013 al 2018

